

PREMI A sorpresa lo scrittore «di destra» conquista la giuria colta. E sfida Marinelli, Niffoi, Orengo e Piersanti

## Buttafuoco mette in riga i finalisti del Campiello

DI ANTONIO INVALDI

PADOVA — Buttafuoco contro tutti. Ieri, a Padova, il prototipo del «destrorso moderno» con la sua storia di inglesi «cattivi» e di «nazifascisti resistenti» nella Sicilia liberata ha di fatto messo in riga (o quasi) i contendenti del Campiello 2006, idealmente riuniti (a Palazzo del Bo) per la selezione della cinquina finalista di questa XLIV edizione. Che ha fin da subito visto tra i preferiti (dalle prime semplici segnalazioni alle vere e proprie indicazioni di voto della «giuria dei letterati» presieduta da Giorgio Albertazzi) *Le uova del drago* (Mondadori). Alla fine, con il romanzo di Butta-

fuoco, sono andati in finale (a giudicarli saranno trecento lettori «semplici») Salvatore Niffoi con *La vedova scalza* (Adel-

phi), Claudio Piersanti con *Il ritorno a casa di Enrico Metz* (Feltrinelli), Giancarlo Marinelli con *Ti lascio il meglio di me* (Bompiani), Nico Orengo con *Di viole e liquirizia* (Einaudi). Una cinquina, ancora una volta (era già accaduto anche lo scorso anno), di soli uomini. Domenica 10 settembre, alla Fenice di

Venezia, la proclamazione del vincitore, mentre intanto già si sa che Marco Missiroli con *Senza coda* (Fanucci) ha conquista-

to il Premio Campiello Opera Prima («uno scrittore nella scia di Ammaniti») l'ha definito il giurato Gian Luigi Beccaria).

Lo stesso Beccaria ha sancito che «lo stile semplice sembra essere ormai entrato in crisi, lasciando il posto ad un espressionismo linguistico spesso segnato dal dialetto». Tanto che uno dei possibili contendenti del «siculo» Buttafuoco (a questo punto favorito della vigilia) potrebbe essere Niffoi con la sua storia ambientata in una Barbagia antica (anche linguisticamente).

Lorenzo Mondo, per parte sua, ha sottolineato come «pochi siano stati gli scrittori veramente

nuovi di questa edizione» e molti invece quelli di «lungo corso» («però abbiamo volutamente trascurato chi al Campiello c'è già stato e chi lo ha vinto addirittura»). Mentre il presidente dell'Ice Umberto Vattani ha ricordato che «gli editori italiani stanno facendo molto bene all'estero, per quello che riguarda la qualità dei libri, per la scelta narrativa, ma anche economicamente, grazie alla cessione dei diritti». Anche se a colpire i «giurati letterati» sembra essere stato stavolta soprattutto il ritorno della «Storia da romanzo», anche quando si tratta una storia scomodamente vista da destra come ha fatto Buttafuoco.

Stefano Bucci



Da sinistra: Pietrangelo Buttafuoco, Giancarlo Marinelli, Salvatore Niffoi, Nico Orengo, Claudio Piersanti